

Faccia a faccia finale Non saranno ammessi blitz

La Rai oscurerà la trasmissione su eventuali fuori programma Prodi e Berlusconi alle 21,15 su Raiuno. Vespa il moderatore

di Natalia Lombardo / Roma

FISCHIO DI STOP Trasmissione «sfumata»

se uno dei due sfidanti viola le regole a tal punto che neppure «l'arbitro» riesce a farle rispettare. È la contromisura estrema che la Rai ha ipotizzato se ci fosse un coup de théâtre nel confronto Prodi vs Berlusconi,

in onda questa sera su RaiUno alle 21,15, fino alle 22,45. La sospensione dell'incontro è una «possibilità», spiega in un'intervista il presidente della Commissione di Vigilanza, Paolo Gentiloni, «di cui si è discusso in Rai, tra i vertici e Bruno Vespa» che stavolta sarà il moderatore (il 14 marzo fu Clemente Mimun). Dall'«arbitro» i vertici Rai avrebbero avuto l'assicurazione del rispetto delle regole, sottoscritte dagli staff dei due leader davanti all'ufficio legale della Rai. Gentiloni si dice «fiducioso» che non accadrà nulla di così imprevedibile. Del resto a giudicare il match si prevedono circa 20 milioni di telespettatori (nel primo match furono in tutto quasi 17 milioni). Non preoccupano più di

tanto gli «sfioramenti» di tempi se minimi (controllati da circa 11 cronometri nello studio di Via Teulada), lo sfidante potrà recuperare i minuti in più dell'altro, starà a Vespa riequilibrare i tempi. Ma nel caso si andasse oltre le regole, con show improvvisati o altre bizzarrie, la Rai potrebbe «sfumare» la trasmissione e...pubblicità. È accaduto ad Alice l'ottobre scorso, quando entrò in studio un no global a volto coperto. Una soluzione estrema, appunto, come quando in Parlamento la seduta viene sospesa per rissa. Alla prima domanda il 14 marzo Berlusconi sfiorò di mezzo minuto, stavolta sembra che nell'allenamento in Costa Smeralda i suoi spin doctors (Bonaiuti & Co.) stiano cercando di contenerlo nei due minuti e mezzo di risposta («non lo sapevo, credevo fossero cinque minuti...»), aveva detto il cavaliere serafico). Ritiro della vigilia per i «duellanti»: il Professore, come prima degli esami da studente, si «riposa» ed è allegra: «Da Berlusconi ci si può aspettare di tutto, io darò un messaggio di

serenità e di coesione al Paese», annuncia. Prodi è rimasto a Roma, ha registrato l'intervista (incalzante) di Lucia Annunziata; il vestito nuovo è pronto, i suoi, di spin doctors (Siracana & Co) sono in agguato con ri-passi e dossier. Berlusconi da Villa Certosa informa di non aver studiato tattiche ma «cercherò di essere essenziale e di parlare agli italiani an-

che con il cuore». Uguali i giornalisti che porranno le domande: Marcello Sorgi, editorialista de La Stampa, racconta che nel primo match «nessuno, né dallo staff di Berlusconi, né da quello di Prodi, s'era fatto vivo». Nessuna domanda concordata, neppure con il collega Roberto Napolitano, direttore de Il Messaggero,



Silvio Berlusconi e Romano Prodi durante il primo confronto elettorale. Foto di Maurizio Brambatti/Ansa

Le regole del dibattito

- 1 LO STUDIO** Quello dove si svolge "Porta a Porta" a via Teulada, ma è arredato in modo da sottolineare il carattere di massima neutralità
- 2 IL PUBBLICO** Non è prevista la presenza di un pubblico
- 3 IL MODERATORE** Bruno Vespa: ha solo il compito di garantire la successione delle domande e il rispetto dei tempi mediante i cronometri visibili anche dal video
- 4 I GIORNALISTI** A porre le domande due giornalisti della carta stampata: Marcello Sorgi, editorialista della "Stampa" e Roberto Napolitano, direttore del "Messaggero"
- 5 DOMANDE** Per formulare le domande è previsto un tempo di 30 secondi. Ogni domanda sarà rivolta ad entrambi i candidati
- 6 L'ORDINE** Il primo a rispondere alle domande sarà Berlusconi, Prodi chiuderà. L'ordine di risposta dei candidati sarà alternato
- 7 RISPOSTE** Ogni candidato avrà 2 minuti e 30 secondi per rispondere
- 8 REPLICHE** Alle risposte seguiranno le repliche di ciascun candidato: tempo 1 minuto
- 9 INQUADRATURE** Inquadrature solo sul candidato che sta parlando. Vietate quelle sull'altro candidato
- 10 APPELLO LIBERO** I candidati non potranno tenere nessun tipo di documentazione. Al termine ciascuno avrà 2 minuti e 30 secondi per un "appello libero agli elettori". Il primo sarà Prodi, Berlusconi chiuderà

La7 e Sky in diretta Molti i gruppi di ascolto

Sulle altre reti: Su La7 «Otto e Mezzo» trasmetterà in diretta il confronto. Giuliano Ferrara e Ritanna Armeni commenteranno l'evento di nuovo con Veneziani, Buttafuoco, Maria Laura Rodotà, Liguori, Menichini e Bordin. Diretta anche su SKY TG24; replica su Raisat Extra. Sottotitoli per non udenti (a mezzanotte su Rai Tre, Rai News 24, canale 506 di Sky e digitale terrestre). Visione anche on line al sito www.centrodiascolto.it. Sono stati allestiti centri d'ascolto in vari luoghi: a Roma all'Università di Roma Tre con docenti e studenti: al Caffè Letterario a via Ostiense, Giovanna Melandri e le donne; alla sezione Ds di Via dei Giubbonari commenta Lucia Annunziata.

Torino, maxischermo al teatro Nuovo

Stasera, a Torino, sarà possibile assistere al confronto tv Prodi-Berlusconi sul maxischermo del teatro Nuovo (corso Massimo d'Azeglio), in una serata organizzata alle ore 20.30 dalla Bur e dall'associazione Libro Ritrovato, in occasione della tappa torinese del "Mille Balle Show". Durante la proiezione, Marco Travaglio e Peter Gomez commenteranno il faccia a faccia insieme a Curzio Maltese; prima e dopo, leggeranno le migliori bugie di Berlusconi tratte dal loro ultimo libro "Le mille balle blu". Ingresso libero fino a esaurimento posti. Articolo 21 seguirà la diretta del confronto tra Romano Prodi e Silvio Berlusconi. «Gli inviati di Articolo 21 saranno in diversi luoghi dove sono previste visioni di gruppo, non solo organizzate dall'Unione ma anche della Cdl».

IL CASO Il presidente del Senato ci ha fatto salire i «suoi crociati» e li ha attesi a Bologna. Sermone teocon, allarme sull'Islam e il centrosinistra. Poi tutti a casa, con cori da gita

Occidente express, il treno che Pera non ha mai preso

di Federica Fantozzi / Bologna

Sgombriamo il campo da un equivoco: sull'Occidente Express, il treno delle radici cristiane e dei valori cattolici e della "civiltà migliore fra quante abbiamo attraversato" Marcello Pera non ci ha messo piede. Né all'andata né al ritorno, nemmeno in stazione per una foto ricordo. Non ha neanche visto da vicino le facce di quelli che, all'alba del terzo millennio e prima che sorgesse l'alba della domenica pre-elettorale, ci sono saliti sopra. Un po' come se alla vigilia di Lepanto don Giovanni d'Austria se ne fosse rimasto a casa. Va detto che Pera non era a casa: il presidente del Senato - capolista di Forza Italia in Emilia, Toscana e Piemonte - attendeva i supporter dell'Europa "che non si nasconde e non nega la propria identità" a Bologna - prima tappa e insieme capolinea del Treno 20280 suggesti-

vamente ribattezzato. E sgombriamo il campo anche dal secondo equivoco: l'Occidente Express non è il treno dei crociati contro "il buonismo, l'indifferenzismo, il relativismo, il multiculturalismo, il pacifismo" a cui l'Europa cede, bensì il veicolo che ha portato qualche centinaio di persone a un comizio elettorale di Pera, del suo ghost writer sui temi teocon Gaetano Quagliariello, prossimo senatore (ma lui sospira: "Sarebbe clamoroso se vincissimo le elezioni") e della coordinatrice emiliana

La giornata apocalittica è iniziata alle cinque di mattina. Anche altri teocon si sono risparmiati la levataccia

Isabella Bertolini. Al pubblico della Fiera di Bologna la seconda carica dello Stato, accolto al grido esortativo di "Presidente della Repubblica", concede un'entrata scenografica: volteggiando dal fondo sala al palco circondato da un cordone di bodyguard. Poi spiega che la Costituzione Europea - tutta, non solo il preambolo - "non ha radici cristiane e non dà frutti cristiani" e che l'Islam "diventa un rischio solo se perdiamo la nostra identità, se decidiamo di non averne una o se, come scrive nel programma l'Unione, accettiamo l'idea di un'identità in divenire". Elogi a Papa Ratzinger, polemiche con Prodi "che si considera credente rispettoso" ma in realtà i "cattolici adulti" sono "cinici". I 3 mila in sala applaudono. Fischiano Caruso e la Bonino, ma soprattutto Rosy Bindi udendo che la Margherita si divide tra la Binetti, ex presidente di Scienza & Vita, e l'ex



Marcello Pera. Foto di De Fonseca Benvenuti/Ansa

ministro ulivista. Sul treno però circola una "lettera aperta alla prof. Binetti" che da "combattente per la Verità e la Vita" si è alleata con il comunismo "materialismo ateo militante" commettendo "tradimento". Nel sermone periano Berlusconi viene nominato solo due vol-

I ragazzi in gita alla fine hanno rotto gli indugi al canto di «faccela vedè» ritmo poco periano

te: nella terzultima pagina in quanto sottoscrittore anche lui del Manifesto per l'Occidente e alla terzultima riga per aver scritto alla Bertolini. In compenso lo show è pura clonazione del berlusconismo. Prima del Pera in carne e ossa sul video si alternano Pera col Papa, Pera col tocco, il poster di Pera, Pera con Clinton, Pera con Clinton e Veltroni, Kofi Annan senza Pera. L'Occidente Express è partito da Roma Termini alle prime luci. Una voce ringrazia "per la preferenza accordata" (non prendendo l'Oriente Express?). Chi dorme, chi gioca a carte napoletane. Della settantina di promotori (tra cui Gasparri, Buttiglione, Adornato, Alemanno, Schifani) si ha notizia di pochi. Ci sono però i Musumani d'Occidente. A Firenze, guidati dal coordinatore toscano di Fi Denis Verdini, salgono un centinaio di viaggiatori. Il vagone "Nuovi Laici" conta

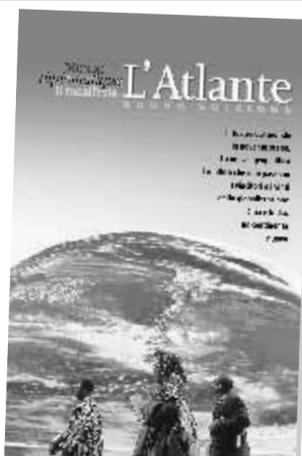
un pugno di occupanti. Quello "Europa e Identità" alcuni ex socialisti e un Salmone Radicale. "Occidente e Libertà" ospita il forzista Giorgio Lainati con amici, il nono municipio romano e la famiglia De Lillo. Nella carrozza "Io amo l'Occidente" siedono i giovani del Circolo Dell'Utri che all'andata si impadroniscono dell'altoparlante per fare l'imitazione di Cossiga e Don Baget Bozzo, mentre al ritorno si tirano palle di carta cantando "Faccela vedè, faccela toccà". Affollatissimo, soprattutto di donne, "Radici Cristiane" dove si sentono frasi come "oggi purtroppo tutto è concesso, si è smarrito il senso della relatività dell'uomo". Sull'ultimo vagone, "Forza occidentale", c'è la polizia. Beffardo destino per il treno che, informano le Ferrovie dello Stato, servi a condurre Papa Giovanni Paolo II ad Assisi per la veglia di preghiera interecumenica dopo l'11 Settembre.

NUOVA EDIZIONE

da martedì 4 aprile a 13 euro in edicola e in libreria

10 euro per le scuole-10 euro per gli abbonati vecchi e nuovi a Le Monde diplomatique/il manifesto che ne faranno richiesta

Per informazioni 06.68719330
Per la vendita diretta consultare il sito www.redcoop.com



MONDE diplomatique il manifesto **L'Atlante**

Il Teatro del mondo in novanta scene.

194 pagine, oltre 250 cartine e grafici. Uno strumento indispensabile per comprendere il XXI secolo

Introduzione di Ignacio Ramonet